Anno 47.° - N. 55

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

**Quotidiano politico del mattino**

Lunedì 24 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# Le proposte di pace fatte dalla Turchia a Sir Grey

## L'impressione in Europa del discorso di Di San Giuliano

### I commenti al discorso del Papa contro l'Italia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## LA PACE É PROSSIMA

### Le istruzioni a Hakki pascià

PARIGI, 23. — *Il* Journal *ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali si è convinti che la pace non può tardare a essere conclusa. Le istruzioni date a Hakki pascià sono concilianti. La pace verrebbe decisa nei primi giorni della prossima settimana.*

## Una rivolta popolare
### a Costantinopoli?

PARIGI, 23. — *Il* Journal *ha da Sofia: «Corre voce da ieri sera che una agitazione popolare contro il governo sarebbe scoppiata a Costantinopoli. Essa avrebbe lo scopo di detronizzare il sultano e di sostituirlo col principe Saba Eddine».*

### Gli stranieri rimangono ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il Gran Visir ha telegrafato agli stranieri di Adrianopoli i suoi ringraziamenti per la loro decisione di rimanere a Adrianopoli, decisione che dimostra i loro sentimenti di solidarietà umana altamente apprezzabili.*

### Come gli ottomani riescono a far quattrini

COSTANTINOPOLI, 23. — I depositi di denaro che una recente legge provvisoria autorizza il governo di prelevare a prestito si elevano a circa 400 mila lire turche. Le compagnie ferroviarie dell'Anatolia e di Bagdad che hanno accettato in pagamento per il trasporto dei soldati circa 5 milioni di buoni del tesoro hanno deciso di versare nei prossimi giorni al tesoro 300.000 franchi rappresentanti la quota dell'esercizio corrente spettante allo stato.

### Il solito annuncio turco
#### d'una grande battaglia incominciata

COSTANTINOPOLI, 23. — Ieri ed oggi si notarono movimenti importanti militari. Due trasporti con a bordo volontari, in gran numero senza uniforme, partirono, dicesi, per Gallipoli.

Corre voce che una grande battaglia si sia impegnata fin da stamane a Bulair.

Il gran visir presiedette al consiglio dei ministri che si occupò della situazione militare.

### La conferenza per la mediazione fra la Bulgaria e la Romania

BUCAREST, 23. — Il giornale ufficioso *Politika*, a proposito del consiglio dei ministri tenuto per esaminare la vertenza bulgaro-rumena e discutere la mediazione proposta da Grey pubblica il seguente comunicato: «I membri del governo decisero all'unanimità d'accettare la mediazione proposta. Venne fatto notare particolarmente a tale proposito che non si tratta di sentenza arbitrale, ma di mediazione quale è definita dalla convenzione dell'Aia. Il consiglio dei ministri nella nota con cui comunicò la sua accettazione tenne particolarmente presente l'articolo della convenzione stessa. Il governo, che insisterà perchè venga fissato un breve termine, accetta pure la mediazione di tutte le potenze per la scelta della città ove si terrà la conferenza. Tale decisione del governo costituirà la prova del desiderio della Rumenia di unire i suoi sforzi a quelli delle potenze per risolvere le difficoltà in modo pacifico».

### Lo sciopero del personale della "Puglia„ provoca lo scioglimento della Società?

BARI, 23. — Iersera, alle ore 18, si è riunito l'urgenza, in convocazione straordinaria, il Consiglio d'amministrazione della società di navigazione *Puglia*. Dopo una discussione lunghissima, che è durata fino a pochi minuti fa, si deliberò di convocare i soci in assemblea straordinaria, sottoponendo alla loro approvazione lo scioglimento della Società di navigazione stessa, la liquidazione ed i conteggi relativi.

### L'esplosione d'un pallone militare

MAGONZA, 23. — Il pallone militare «Mainz II» è esploso e si è incendiato presso il forte di Courcelles mentre atterrava. Tre ufficiali che si trovavano a bordo si sono salvati a stento. L'accidente è attribuito alla spontanea combustione dei gas che si è verificata nel momento in cui si apriva la valvola.

## I commenti al discorso dell'on. Di San Giuliano

### Ciò che dice la stampa italiana

ROHA, 23. — Anche i giornali di stamane commentano il discorso pronunciato ieri alla Camera dal ministro di San Giuliano.

Il *Popolo Romano* scrive che la calorosa unanime manifestazione fatta ieri dalla camera per lo splendido discorso pronunciato dall'on. Di San Giuliano è stata per l'illustre uomo di stato un grandissimo successo.

Il *Messaggero* dice che il ministro degli esteri ha parlato con accento più del solito risoluto e in un tono più alto e che la Camera lo ha ascoltato con interesse e con compiacimento applaudendolo più volte e salutandolo alla fine con una grande ovazione.

### L'impressione in Germania

BERLINO, 23. — Il *Berliner Tageblatt*, commentando il discorso pronunciato dall'on. marchese di San Giuliano alla camera italiana scrive: «Il discorso del marchese di San Giuliano contiene notevolissimi passi e non può essere letto in Germania e in Austria-Ungheria che con grande soddisfazione. Il marchese di San Giuliano ha dichiarato che nessuna potenza ha il diritto di reclamare il predominio sul mare Mediterraneo ed ha rilevato la comunanza di vedute esistente sopratutto sulla questione adriatica fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Il discorso del ministro pone poi in rilievo la solidarietà dell'Europa ed è improntato a grande fiducia. Il ministro italiano accenna, quindi all'avversario di ieri, la Turchia con cordiali parole e le sue dichiarazioni che non si devono toccare i possessi asiatici della Turchia corrispondono all'opinione recisa che anche in Germania si ha tale riguardo».

### I giudizi dei giornali francesi

PARIGI, 23. — Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano alla camera italiana hanno una notevole importanza perchè dimostrano nettamente che l'Italia essendo divenuta una importante potenza coloniale mussulmana intende assumere nel Mediterraneo una azione più attiva e più preponderante che in passato.

L'*Excelsior* dice: Il discorso di Di San Giuliano sarà favorevolmente accolto in Francia.

### La stampa di Vienna

VIENNA, 23. — I giornali, commentando il discorso di San Giuliano giudicano che sia per dichiarazioni e i sentimenti pacifici che per le cordiali calorose parole consacrate agli intimi rapporti fra i due paesi, troverà un eco specialmente in Austria-Ungheria e verrà accolto con simpatia particolare, perchè in tutto il discorso del ministro italiano è posta in rilievo la perfetta armonia di vedute fra i due stati.

I giornali rilevano inoltre che Di San Giuliano in questo discorso ha dimostrato la sua grande concezione politica. Egli espose un quadro preciso della politica estera italiana. La forza della convinzione animante la parola gli procurò un grande successo parlamentare.

Il discorso del ministro italiano è improntato ad un sentimento politico e patriottico. L'importanza del discorso si riconoscerà anche all'estero.

La *Neue Freie Presse* scrive: «Di San Giuliano, dichiarando che tutti i popoli e i governi hanno alto profondo sentimento della loro responsabilità e del loro dovere di non scatenare, per cause inadeguate, un gravissimo terribile conflitto pronunciò la formula costituente per così dire la guida dei partigiani della soluzione pacifica nell'attuale conflitto.

Il giornale aggiunge: «E' da notarsi che dal discorso di Di San Giuliano traspira la perfetta armonia esistente tra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa la crisi attuale e soggiunge: «Conviene forse attribuire anche a ciò il fatto che ora la tensione austro-russa diminuisce e si approssima la possibilità d'un accordo e di una transazione amichevole».

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: «Il discorso di Di San Giuliano troverà in Austria-Ungheria un'eco cordiale che non gli mancherà anche nella Germania. Di San Giuliano compì ieri un grande atto politico per l'equilibrio europeo e per la pace.

VIENNA, 23. — Commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano alla Camera il *Fremdenblatt* rileva le parole del ministro italiano trovano ecò simpatica in Austria-Ungheria. L'amicizia delle due potenze è ascresciuta dalla comunanza degli interessi nell'Adriatico ed è sintomo favorevole per la pace generale, essendo le due nazioni guidate dagli stessi principi per la questione balcanica.

## L'allocuzione del Papa
### commmentata dalla stampa italiana

Fra i commenti più o meno severi suscitati nella stampa italiana sulla violenta allocuzione del Papa contro le leggi e gli uomini che governano lo Stato, merita far conoscere quello di un giornale moderato *La Sera* di Milano, la quale scrive:

«Nel leggere l'acerba allocuzione pontificia, sorge spontanea d'altra parte, alla prima impressione, la meraviglia naturale in ogni italiano.

«Noi ci domandiamo, sorpresi e commossi, dove sono le sopraffazioni e le violenze alle quali allude il Santo Pontefice; così è denominata la più prudente ed ortodossa interpretazione delle nostre leggi e della tradizione del governo liberale.

«Ma piuttosto, nella adeguata ribellione all'ingiusto giudizio, ci vien fatto di ricordare che a *sopraffazioni e violenze* intenzionali al sentimento pubblico di italianità e di civismo si è abbandonata l'opera di Pio X, da quando in occasione della mancata visita di Loubet al Vaticano, il Papa diramava la famosa circolare ai nunzi, con inclusa la allusione al Re nella frase «*Colui che detiene*»; a quando Egli qualifica per *anno di lutto* l'anno del cinquantenario, ed eleva la sua protesta per i sentimenti di italianità contenuti in discorsi di deputati cattolici e del Cardinale Vannutelli, o per le glorificazioni cristiane della guerra di Tripoli; e via via fino alla sconfessione della stampa cattolica liberale, rea solo di patriottismo, sconfessione iniziata nella lettera all'Episcopato lombardo dal 1 luglio 1911, ribadita in quella al Prevosto, di Casal Pusterlengo, e infine ufficialmente promulgata nella *Avvertenza* degli *Acta* del 2 dicembre 1912; *Avvertenza* che suona risposta implicita al negato *exequatur* di mons. Caron, elevato alla Cattedra di Genova contemporaneamente all'esilio non involontario di Padre Semeria; il prete patriota e benemerito.

«Le invettive di Pio X contrastano stranamente col linguaggio misurato ed equo che ieri soltanto partiva dai banchi del Governo, con chiara esclusione di qualunque politica anticlericale, nell'intendimento di un sano equilibrato aclericalismo.

«La giusta supremazia dello Stato sulla Chiesa come su qualunque organismo che si svolga nell'ambito dello Stato stesso, è chiamata *sopraffazione;* e questo è appunto il profondo dissenso fondamentale che impedisce ai cattolici di non essere con noi liberali sinceramente; quello di anteporre il vincolo confessionale e religioso al vincolo civile, di non ammettere che prima di essere cattolici essi sono *cittadini italiani.*

«Ma d'altronde i cattolici sono logici; se si vuole abolita la parità di potere fra Stato e Chiesa, se si ammette nello Stato il diritto di supremo regolatore, non vi è più ragione di un *partito cattolico*; i cattolici rientrerebbero nell'orbita del partito costituzionale liberale.

«Tutto ciò, se pur da noi deplorato, non è però male; giova alla sincerità di tutti, sincerità di cui nel confusionismo e nell'equivoco dell'ora presente, ognuno di noi ha sete per l'atteggiamento e la responsabilità dei partiti».

### Il servizio militare obbligatorio
#### in Inghilterra

PARIGI, 23. — Il *Journal* ha da Londra: La questione del servizio militare obbligatorio propugnata da Lord Roberts fa ogni giorno progressi. L'università di Cambridge è stata sede di una riunione nella quale è stato deciso di pubblicare un manifesto per proporre che gli esami per il baccelliere devano andare uniti agli esami di ufficiale nella riserva. E' probabile che l'università di Oxford e anche altri istituiti pubblici decideranno di adottare con qualche restrizione tale sistema per il reclutamento degli ufficiali.

### La nuova rivoluzione nel Messico

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Londra che secondo telegrammi pervenuti da Messico il generale Figueroa si è ribellato al generale Huerta e marcia verso la capitale alla testa di 10.000 uomini.

NEW YORK, 23. — Un dispaccio da Messico dice che le dimissioni di Villa Real, governatore di Nuevo Leon hanno prodotto un miglioramento nella situazione. Una banda di 400 insorti è entrata nel villaggio, di Oszumba ed ha saccheggiato e incendiato gli edifici pubblici.

## Lo scandalo
### del Palazzo di Giustizia

#### Le dimissioni dell'on. Pozzi

ROMA, 23. — La ripresa dei lavori della Commissione d'inchiesta per le spese del palazzo di giustizia ha segnato un buon passo verso la conclusione.

La seduta di ieri fu relativamente breve, ma feconda di deliberazioni. Essa ha dato i seguenti risultati: 1) Liquidazione del caso Pozzi, coll'eliminazione spontanea dell'on. Pozzi dalla commissione; 2) Decisione formale di consegnare la relazione sull'inchiesta prima di Pasqua; 3) Assegnazione all'on. Edoardo Daneo di riferire cominciando dalla seduta di domani sulle responsabilità politico-amministrative; 4) Determinazioni di nuove indagini, specialmente sulle accuse formulate a carico del presidente di una delle maggiori commissioni parlamentari.

Il fatto più importante della giornata consiste nell'uscita spontanea dell'on. Pozzi Domenico dalla commissione. Pozzi ha finito oggi dove doveva cominciare appena il suo nome balenò tra le indagini della commissione d'inchiesta. L'on. Pozzi ha compreso, forse tardivamente, l'incompatibilità che si era andata manifestando tra la sua posizione di giudice e quella di possibile inquisito; ad ogni modo è bene che, anche tardi, abbia scelta la via più larga e diritta: la via cioè delle dimissioni.

Egli avrebbe potuto limitarsi alla momentanea assenza dalle sedute della commissione finchè essa non avesse giudicato sulla parte da lui avuta, come sottosegretario ai lavori pubblici, nella famosa transazione delle 945.000 lire, che seguì il terzo lodo arbitrale. Invece l'on. Pozzi volle abbandonare l'ufficio e si è tolto di mezzo, dando così al giudizio che la commissione pronuncierà sul suo operato tutta la serenità desiderabile. Mai dimissioni furono, pertanto, più opportune di quelle presentate oggi dall'on. Pozzi ed accettate all'unanimità dalla Commissione.

#### L'attesa relazione dell'on. Daneo

Oggi incomincierà il lavoro preparatorio: l'on. Edoardo Daneo riferirà sulle responsabilità, cominciando dai primi appalti della costruzione del Palazzo affidato all'impresa Basevi, venendo man mano alle ultime fasi più complicate degli appalti tenuti dalla ditta Borelli Ricciardi e Mannajuolo.

L'on. Daneo si servirà largamente, per riferire, della relazione del senatore Mortara sulla parte giuridica di tutte le controversie riguardanti il Palazzo di Giustizia: la relazione Mortara non fa nomi, ma essi balzano dalle circostanze esposte e dai fatti enunciati. L'on. Daneo farà pertanto i nomi dei presenti responsabili, formulando per ognuno i suoi apprezzamenti: i nomi degli uomini parlamentari, che Daneo farà nella sua relazione alla commissione, sono quelli noti dei deputati Brunialti, Mosca Tommaso, Guarracino, Abignente, Pozzi Domenico, Luzzatto Riccardo, degli ex deputati Poli, Brunicardi e di altri.

La commissione valuterà gli apprezzamenti dell'on. Daneo: se non vi saranno dissensi, questi apprezzamenti saranno senz'altro consacrati nella relazione, altrimenti si procederà alla votazione in base al quesito preciso, formulato per ogni questione da risolvere.

Una parte più delicata della relazione Daneo sarà quella riguardante l'on. Pozzi Domenico. Quest'ultimo ha già presentato al senatore Frola un memoriale nel quale spiega il suo operato circa la famosa transazione. Si crede che non sarà necessario citare l'on. Pozzi dinanzi alla commissione, anche per evitare doloroso mutamento: quello da giudice ad inquisito.

In una parte della relazione riguardante le responsabilità l'on. Daneo si occuperà naturalmente malgrado il processo in corso, delle responsabilità degli arrestati commendatori Ricciardi, Borelli e del latitante Silvestre.

#### Nuove e gravi responsabilità a carico del comm. Silvestre

A proposito di quest'ultimo vengono in luce, dall'esame dei documenti, nuovi gravissimi accertamenti riguardanti specialmente compensi pecuniari passati al Silvestre.

Le sedute da domani al 28 febbraio segneranno il momento culminante dell'inchiesta.

Dopo le decisioni sulle responsabilità, la commissione udrà la lettura delle parti della relazione già preparata, cioè quelle sulle spese eccessive per impianto del riscaldamento e dei parafulmini: queste due parti furono scritte dai senatori Goiran e Sacchetti.

Infine la commissione udrà la lettura della parte finale della relazione, cioè dei provvedimenti che la commissione suggerisce per evitare che si rinnovino in avvenire gli sperperi ora lamentati.

Come, ultimo particolare della seduta odierna vi segnalo la decisione di indagare se corrispondano alla verità le affermazioni contenute nella lettera anonima circa le grandi proprietà di recente data acquistate dal presidente di una importantissima Commissione parlamentare, la lettera proviene dal paese nativo dell'illustre parlamentare.

Nella relazione vi sarà la lettera di un notissimo deputato, il quale scrivendo ad un sottosegretario ai Lavori Pubblici a proposito di una delle maggiori transazioni godute posteriormente alla lettera dalla Ditta costruttrice del palazzo, così incomincia: *«Cerca di arrivare al milione»* e finisce: *«oggi vengo da te.»* Così dice la lettera; la richiesta fu quasi totalmente esaudita.

#### Il cifrario della Ditta Ricciardi

ROMA, 23. — A proposito delle risultanze dell'inchiesta sul palazzo di giustizia, il *Messaggero* dice che proseguono gli accertamenti delle responsabilità penali già denunciate e si sarebbe fra l'altro assodata l'esistenza di un cifrario del quale la ditta Ricciardi si servì per corrispondere con tutti i suoi autorevoli informatori e consulenti sia durante la costruzione del palazzo, sia durante i lavori della commissione di inchiesta. Alla scoperta di questo cifrario si attribuisce grandissima importanza. Essa, infatti, varrà a recare nuova luce sul contenuto di alcune lettere che fino ad ora erano state ritenute poco o niente importanti e servirebbe anche a meglio chiarire di quale natura fossero i rapporti fra la Ditta Ricciardi, il comm. Silvestre e gli altri funzionari e uomini politici.

## Una circolare dell'on. Giolitti
### per la sorveglianza ai cinematografi

ROMA, 22. — Il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, onor. Giolitti, ha diramato ai prefetti, il venti febbraio, una importantissima circolare sulle rappresentazioni cinematografiche. Eccovela testualmente:

«Colle circolari 16 marzo 1907, 31 marzo 1908, 25 agosto 1910 ed altre di minore importanza, furono date istruzioni sui criteri che le autorità di Pubblica Sicurezza debbono seguire nel concedere licenze di rappresentazioni cinematografiche per la tutela della morale, del buon costume e in genere dell'ordine pubblico. E' noto — prosegue la circolare — quale potente mezzo di propaganda e di persuasione siano in Italia le rappresentazioni e come la grande diffusione dei cinematografi e il basso prezzo degli spettacoli diano modo alla generalità di assistere non infrequentemente a scene che riproducono tristi esempi di pervertimento del senso morale e che danno luogo alla glorificazione dei più brutali istinti.

«Tanto più grave — continua la circolare — poi, è l'influenza di tali spettacoli, specialmente pei caratteri deboli e per le menti incolte ed inesperte, in quanto sembra che l'autorità stessa, col consentirne la produzione al pubblico, riconosca come morali, o quanto meno, come innocue e tollerabili le azioni rappresentate. Per tal modo il cinematografo diventa una vera potente scuola del male, poichè esso, oltre a dare in pascolo agli spettatori rappresentazioni di famosi fatti di sangue, di adulterio, di rapine e di altri delitti, cura che lo svolgimento dello spettacolo sia diretto a rendere odiosi i rappresentanti della pubblica forza e simpatici i rei, mentre poi, d'altro lato, non sono infrequenti gli ignobili eccitamenti al sensualismo, provocati da episodi nei quali la vivezza della rappresentazione alimenta immediatamente le più basse e volgari passioni.

«Inoltre — prosegue la circolare — qualche volta si dànno rappresentazioni da cui scaturisce un eccitamento all'odio tra le classi sociali, ovvero un'offesa al decoro nazionale. Per impedire che d'ora innanzi si ripetano simili sconci, credo opportuno disporre:

1.o) che nessuna rappresentazione cinematografica sia permessa se prima essa non sia stata integralmente riprodotta innanzi al funzionario che ha facoltà di concedere la licenza, o ad un suo delegato.

2.o) Che di tale riproduzione possa farsi a meno soltanto nei casi in cui si tratti di rappresentazione già data in altra località e consti da documento scritto dell'autorizzazione concessa;

3.o) Che in tale documento dovrà essere particolareggiatamente esposto tutto l'intreccio della produzione in modo da evitare parziali sostituzioni e modificazioni;

4.o) Che quando tali sostituzioni o modificazioni parziali, siano necessarie, l'autorità competente, prima di concedere la licenza, dovrà accertarsi personalmente, o mediante un suo delegato, che la rappresentazione possa permettersi;

5.o) Che non si dovrà concedere in nessun caso la licenza quando si tratti:

a) di spettacoli contrari al buon costume od alla pubblica decenza;

b) di spettacoli contrari al decoro, all'onore, alla riputazione nazionale, o contrari all'ordine pubblico, o che possono turbare i buoni rapporti internazionali;

c) della riproduzione di delitti impressionanti, o di atti, o di fatti che siano scuola di preparazione al delitto, o che possano, per lo svolgersi di scene truci o macabre, sinistramente impressionare gli spettatori con danno prevalente dei giovinetti e delle persone di carattere eccitabile;

d) di spettacoli offensivi al decoro ed al prestigio delle pubbliche autorità, e dei funzionari od agenti della forza pubblica;

e) di scene di crudeltà, anche se a danno di animali, ovvero di atti o fatti repugnanti, o che possano destare ribrezzo, come sarebbero ad esempio, le operazioni chirurgiche;

6.o) Ogni qualvolta un'autorità del Regno avrà vietata la rappresentazione di uno spettacolo cinematografico, che per la prima volta si voglia produrre nel Regno, dovrà darne immediato avviso al Ministero per le segnalazioni necessarie alle altre autorità competenti, esponendo brevemente l'intreccio della produzione proibita.

«Raccomando — conchiude la circolare — che tali disposizioni siano osservate col maggiore rigore. Invio all'uopo alle SS. LL. un congruo numero di esemplari della presente circolare affinchè possano diramarla a tutte le autorità di P. S. della provincia. Gradirò un cenno di ricevuta che mi assicuri l'adempimento. Firmato: *Giolitti*».

## La scuola libera

Se nel 1912 abbiamo discorso di arabi, di turchi e di beduini, nel 1913 sentiremo discorrere a sazietà d'insegnamento religioso e di scuola libera.

Conservatori, liberali, repubblicani, radicali e socialisti appoggiano la scuola pubblica, pur dissentendo sull'ingerenza che su essa può e deve avere lo stato. La scuola libera è appoggiata dai clericali.... e dagli anarchici.

Strana figura di agitatore, Francisco Ferrer non si fece certo paladino della scuola libera animato da concetti pedagogici. Francisco Ferrer, per la sua tragica fine,, potrà apparire un martire; ma non lascierà traccia nella storia della pedagogia.

Comprendo che in uno stato nemico della coltura sia sentito il bisogno di diffondere opere rigorosamente proscritte, come fece appunto il Ferrer; ma l'idea che diede vita e sviluppo alla scuola modello di Barcellona è di gran lunga sorpassata. Anche nel campo anarchico si deve dunque esclamare: «Accidenti ai modelli!»

Il Ferrer esagera le teorie di G. G. Rousseau: vuole isolare dalla società non soltanto l'individuo; ma tutta la nuova generazione. Nella Scuola di Barcellona il fanciullo deve esser posto al riparo da tutte le correnti ascetiche e mistiche, ed essere allevato non per lo stato borghese, ma per una società futura, in cui non ci saranno freno di leggi. Questo piano pedagogico è certo assurdo, perchè il fanciullo ha bisogno di freno e di coercizioni; e deve appunto riconoscere l'autorità dell'educatore. Francisco Ferrer, come già dissi, non fu dunque animato da concetti pedagogici; ma sedotto dai suoi principî politici.

La seduzione, anzi l'ossessione dei proprî principî politici, non fu subita però soltanto dal Ferrer; ma da molti altri che vogliono attuare un piano pedagogico senza concetti filosofici e pedagoci.

Il nodo della questione consiste in questo: per creare un sistema pedagogico ci vuole un'esatta conoscenza dell'uomo; perciò la pedagogia deve fondarsi non sopra un sistema sociale o politico, ma sulla filosofia. Il Ferrer poteva fondare una tipografia ed una biblioteca per la diffusione dei suoi principii; ma qualora fosse vissuto, avrebbe certo assistito alla rapida decadenza della sua scuola.

La scienza fa passi giganteschi; le idee sociali politiche talvolta si restringono come in un gomitolo, talvolta assumono proporzioni chilometriche.

Bisogna diffondere la coltura realistica fra il popolo; senza ignorare però che l'indagine scientifica non è contraria all'indagine filosofica intesa alla soluzione dei massimi problemi. Che ciò sia vero, lo prova il fatto che anche l'agnosticismo ed il positivismo sono sorpassati.

A me sembra che la scuola libera, comunque considerata, esuli dal campo pedagogico ed entri in quello politico. Anzichè parlare di scuola libera, io preferirei si parlasse di libertà dell'educatore.

Se la scuola è ancella della politica, l'educatore ultra ortodosso oppure ultra eterodosso può esagerare per spirito di parte. Nella scuola non asservita ai partiti, le esagerazioni settarie, gli esclusivismi senza criterio ed altre anomalie possono attribuirsi soltanto alla qualità dell'insegnante. Risolta la crisi qualitativa della classe magistrale, non ci sarà più da temere che un maestro confessionalmente educato vituperi nella scuola Garibaldi o Mazzini, o vilipenda scrittori

mai letti; e, parimenti, non ci sarà più da temere che altri facciano propaganda di teorie e di principii mal digeriti.

Senza libertà da parte dell'educatore non ci può essere progresso nel campo padagogico. Un educatore *pedagogicamente formato* cercherà di gettare nella mente dei fanciulli sprazzi di luce, non tenebre, odi, diffidenze.

Sprazzi di luce tali da incivilire il mondo si trovano nella *Divina Commedia* e nei *Promessi Sposi* come pure negli *Epodi* di Giosuè Carducci. Il poeta che cantò gli eroismi della plebe potè scrivere l'*Ode alla Chiesa di Polenta* appunto perchè tutto comprendeva, perchè tutto amava. *Risolta la crisi qualitativa* avrà dunque maggiore incremento un'educazione liberale, non antipatriottica, non settaria. *Caso diverso, in nessun senso si risolverà il problema.*

Nelle scuole pubbliche, con i servigi ispettivi e direttivi, lo stato potrà sorvegliare se e come i maestri educhino. Siccome nella scuola privata tale controllo è solo in parte possibile, è necessario che lo stato eserciti il suo controllo anche laddove la crisi qualitativa potrebbe essere dal lato educativo e dal lato didattico molto più allarmante che nelle scuole pubbliche. Il vigilare, si voglia o non si voglia, presuppone il concetto di una... benevole diffidenza. Lo stato che vigila i suoi maestri dovrà lasciare senza controllo gli altri?...

*Vampa*

# Cronaca Provinciale

## GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(*Seduta del giorno 22 febbraio 1913*)

AFFARI APPROVATI

Remanzacco. Sussidio alla maestra Degano — Pinzano. Strada Manazzons Paludea. Contributo miglioramento strada — Socchieve. Sussidio al Segretariato della Emigrazione — Consorzio medico Valvasone — Arzene — San Martino. Aumento stipendio al medico — Trasaghis. Opere di terza categoria sul Tagliamento. — Mutuo — San Pietro al Natisone. Rimboschimento del fondo Na Clanz — Sacile. Aumento di assegno all'ufficiale sanitario — Chions. Sussidio alla Commissione per la lotta contro l'alcoolismo — Tarcento. Lite contro Adami — Meduno — Aumento stipendio alla guardia campestre — Tavagnacco. Istituzione di due necrofori — San Pietro al Natisone. Aumento salario alla bidella Varisco Anna — San Pietro al Natisone. Gratificazione alla bidella Deganutti Maria — Sauris. Taglio piante, proroga — Pocenia. Aumento stipendio al segretario — Maniago. Acquedotto di Fratta. Mutuo L. 8800 — Ovaro. Sussidio al segretariato della Emigrazione — Attimis — Faedis — Cordenons — Teor — Chions — San Daniele — Trivignano — Clauzetto. Capitolati medici — Fiume Veneto. Capitolato per le levatrici — Tarcetta. Aumento stipendio al segretario — Cordovado. Sussidio alla Società di Tiro a Segno — Rive d'Arcano. Edificio scolastico — supplemento di mutuo — Villa Santina. Regolamento organico degli impiegati e salariati — Prata di Pordenone. Tariffa per la tassa famiglia — Dignano. Aumento stipendio alla levatrice.

RINVII

Fanna. Assegno al procaccia postale — Barcis. Martellata di piante nel bosco Montelonga — Prepotto. Preventivo 1913 — Pordenone, acquisto fondi per edifici scolastici di Borgo Meduna e Torre — Porcia. Bilancio preventivo 1913.

DECISIONI VARIE

San Pietro al Natisone. Ricorso di Pittoni per tassa famiglia. Dichiara irrecivibile — Gemona. Ricorso contro tassa famiglia di Puppa Angelo. Respinge — di Simeoni Antonio. Respinge — di Madile Leonardo. Respinge — di Fantoni Francesco. Accoglie in parte — di Pascottini Antonio. Respinge — di Palese Giacomo. Dichiara irrecivibile — di Patat Giuseppe. Respinge — di Falomo Giacomo. Respinge — Tramonti di Sopra. Regolamento concessione combustibile. Non approva — Sesto al Reghena. Ricorso maestro Lorenz. Accoglie — Valvasone — Buia — Morsano. — Bagnaria. Preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Ragogna. Capitolato medico. Diffida il comune a bandire il concorso salvo a provvedere d'ufficio.

### Da REMANZACCO

#### Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

(A. P.) — Oggi sotto la presidenza del Sindaco Feletig si riunì il Consiglio Comunale per la approvazione del contributo alla Cattedra di Agricoltura e per l'accettazione del mutuo per l'acquedotto «Poiana». Entrambe vennero approvate all'unanimità. Su proposta Feletig venne approvato il contributo in lire 40 per l'esposizione 1913 di Cividale.

Venne rinviata la proposta per acquisto terreno per la scuola di Cerneglons. Non conosciamo le ragioni di questo rinvio, che non ci sembra troppo pratico specialmente per le questioni scolastiche che devono essere risolte con quella modernità di vedute che tali problemi richiedono. Confidiamo però nella solerte Amministrazione, alla quale stà a cuore l'educazione, che saprà provvedere anche per le frazioni le scuole moderne, non dimenticando di fornirle di quel materiale che oggi è necessario.

### Da BUIA

#### Società operaia agricola - Società ciclistica

Ci scrivono 23 (n):

Oggi la Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso fece la sua annuale gita con questo itinerario: Sede — San Stefano — Ursinis Grande — Ursinis piccolo — Avilla — San Floreano — Dobis — Madonna — Urbignacco. Moltissimi furono i soci che presero parte alla passeggiata. Sui colli poi, della località così detta dell'Arce ebbe luogo la tradizionale merenda.

*** Lunedì 24 alle ore 17 nella sede della Società (Palazzo della Banca) avrà luogo la assemblea generale straordinaria della Società Ciclistica per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Gita Ciclistica — 2. Festino.

### Da CAVASSO NUOVO

#### Conferenza Cosattini

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera alle ore 7.30 nella sala dell'«Albergo al Sole» l'avvocato Cosattini ha tenuta la annunciata conferenza dinanzi ad un numeroso pubblico.

L'oratore simpatico e dalla parola elegante è stato più volte applaudito.

### Da CIVIDALE

#### Acquedotto "Poiana"

Ci scrivono 22 (n):

La Giunta consorziale del Poiana si è riunita ieri nella propria sede sotto la presidenza del cav. uff. dottor. Domenico Rubini.

Erano presenti i signori de Brandis co. cav. dottor Enrico e Perusini cav. dottor Costantino, con l'assistenza del segretario cav. Luigi Brusini.

Assenti con giustificazione i signori co. Carlo Caiselli e geometra Antonio Miani.

In relazione a precedente delibera dell'Assemblea consorziale, in seguito all'avvenuta approvazione da parte della R. Prefettura del capitolato e dello schema di contratto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, — tenuto conto dei desideri espressi dal Consiglio Comunale di Cividale e di altri Comuni, — e sentito il parere dell'ingegnere direttore dei lavori, — la Giunta suddetta deliberò di aprire fra giorni l'asta, appaltando tutti i lavori e forniture, contemplati dal progetto, in un unico lotto.

Licenziò pure per la stampa la bozza dell'avviso d'asta, al quale verrà data la massima pubblicità.

#### Banca Cooperativa

Ci scrivono 23 (n):

Oggi in seconda convocazione, e con discreto intervento di azionisti ebbe luogo l'assemblea della Banca Cooperativa.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno ebbe l'onore di una vasta discussione. Il convegno può definirsi nervoso.

Letti i verbali, le proposte, le modifiche, si passò alla nomina delle cariche.

Un ordine del giorno concordato dell'avv. Pietro Brosadola e riferibile al concorso della Banca con lire 10 mila per l'allargamento del ponte del Diavolo, venne approvato all'unanimità.

Le riforme proposte allo Statuto, in parte vennero approvate, in parte respinte.

Venne fatta inserire a verbale per una prossima assemblea, la proposta che le cariche sociali non possano venire riconfermate dopo un triennio, senza un anno di interruzione, e ciò per non perpetuare le cariche.

Il risultato della votazione fu il seguente:

A consiglieri vennero eletti: — Votanti 63 — Venier Giuseppe voti 47 — Persoglia Lorenzo voti 39 — Podrecca Antonio voti 40.

A sindaci: Votanti 60 — Sirch Giuseppe voti 52 — Brosadola dottor Pietro voti 52 — di Lenardo Odorico 55.

#### A proposito di minchioni

Ci scrivono 23 (n):

In proposito alla corrispondenza da Cividale sulla trovata morta nella camera, il gestore del locale Banco Lotto N. 79 signor Luigi Baccino ci prega di far sapere al signor corrispondente che a nulla valse la morte della suddetta per aumentare l'introito settimanale.

Dunque — egli soggiunge e conclude — i minchioni sono stati molto meno di quanto crede il signor corrispondente.

### Da PALMANOVA

#### Piccolo incendio

Ci scrivono 23 (n):

Questa mane verso le ore quattro nella casa di proprietà del signor Antonio Del Monte sita in Borgo Udine e precisamente in una tettoia esistente nel cortile si sviluppava un piccolo incendio che data la forte bora avrebbe potuto portare serie conseguenze alle case vicinanti.

Il bravo signor Antonio appena accortosi, e non ancora bene vestito, con la sua non comune vigoria, si accinse da solo ai primi tentativi per domare il fuoco.

Nel frattempo avvertiti, accorsero parecchi soldati della infermeria del 12.o Saluzzo, ed in breve il fuoco fu domato.

La tettoria rimase quasi distrutta, come pure bruciarono parecchi attrezzi e biancheria ivi deposti.

Il danno si aggira dalle 700 alle 800 lire assicurato.

La causa puramente accidentale.

### Da SANVITO al Tagliamento

#### Per i nostri reduci - Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

Quanto prima anche San Vito festeggierà i suoi reduci. Sappiamo infatti che da qualche tempo le autorità comunali stanno organizzando la simpatica riunione.

Ci consta che verrà loro offerto un banchetto ed una medaglia commemorativa in un giorno non ancora stabilito, ma che sarà molto prossimo.

*** Martedì 25 febbraio prossimo venturo alle ore 16 e mezza si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Versare sul numero dei malati che l'Ospedale può curare gratuitamente e sulla retta di favore da pagarsi dal Comune per le presenze eccedenti detto numero.
2. Revisione del Bilancio dell'Ospitale per l'anno 1913.
3. Revisione dell'Istituto Falcon-Vial per l'anno 1913.
4. Versare sulla trasformazione in anonima della Società in accomandita A. Querini e C. agli effetti dell'appalto della pubblica illuminazione.

IN SEDUTA PRIVATA:

5. Conferma dell'aumento di stipendio ai medici dottor Lenardon e dottor Di Salvo.
6. Conferma della gratificazione ordinaria concessa ai medici stessi per l'anno 1913.

### Da MORUZZO

#### Attenti all'afta!

Ci scrivono 22 (n):

Ieri in un baleno si è sparsa la notizia che vi sia comparsa l'afta anche in questo comune. Ad ogni modo sappiamo che il nostro municipio ha improvvisamente avuto ordine di far sorvegliare la stalla di Burin Giacomo di qui avendo appunto dei sospetti che nella medesima la terribile malattia sia stata importata già da alcuni giorni. Stiano perciò in guardia gli agricoltori di questo comune se non vogliono venire colpiti da quest'altra calamità usino ogni avvertenza possibile per prevenirla.

Ecco ciò che raccomanda in proposito il Consorzio Veterinario di S. Daniele mediante apposite circolari fat te diffondere i giorni scorsi a mezzo dei Municipi:

Purtroppo l'AFTA EPIZOOTICA ha fatto la sua poco gradita comparsa in Friuli e ne sono appunto infetti i Comuni di Vivaro e di Cavasso Nuovo.

Voi tutti conoscete la rapida diffusibilità di tale malattia e come ogni cosa, ed ogni persona possa servire di veicolo. Urge perciò che voi cerchiate con tutte le vostre forze di porre riparo a questa invasione; ognuno di voi conoscendo anche una breve comparsa della malattia causa danni economici immensi.

L'ultima infezione aftosa del 1911 nel nostro mandamento vi ha dato una idea esatta dei danni che l'afta può arrecare e altrimenti vi possono ben informare i colpiti e non colpiti dei paesi di Ciconicco — Villalta — San Vito di Fagagna e Colloredo.

Per combattere appunto l'arrivo di tanto terribile nemico, io vi detto delle norme preventive alle quali, se voi vi atterrete scrupolosamente, ne son certo che vi troverete contenti:

1. — Evitate il contagio, e cioè non lasciatevi vincere dalle curiosità recandovi in salle infette;
2. — Date pure ricovero ai mendicanti per principio umanitario, ma non lasciateli dormire in stalla nè permettete loro l'ingresso per nessun motivo nella medesima;
3. — Impedite l'entrata di qualsiasi bestia, (specialmente dei cani) nelle vostre stalle;
4. — Rifiutate assolutamente ai negozianti di bestiame l'ingresso nelle vostre stalle;
5. — Recondovi al meracto non lasciate aprire la bocca alle vostre bestie; ma apritela, se mai, voi stessi;
6. — Tenete disinfettate le stalle con calce e solfato ferroso;
7. — Disinfettate le greppie ed il materiale per l'abbeveramento degli animali con acqua di calce;
8. — Denunciate immediatamente al vostro Sindaco e contemporaneamente al Veterinario i casi anche sospetti di Afta Epizootica.

La circolare porta la firma del veterinario consorziale dottor Vincenzo De Rosa e del Sindaco capo consorzio avv. Rainis.

### Da CORDENONS

#### Un vecchio che abbandona la propria abitazione e non fa più ritorno

Ci scrivono 22 (n):

Un caso abbastanza strano avvenne questa notte qui in borgo Branco. Certo Dell'Agnese Luigi di anni 70 lasciò momentaneamente la propria abitazione accennendo ai famigliari il bisogno di scendere in cortile, ciò che semivestito faceva spesso durante la notte. Dopo poco tempo visto che non faceva ritorno si misero sulle di lui traccie, ma non poterono trovarlo, e per quante ricerche siano state fatte oggi durante tutto il giorno dalle Autorità, dai famigliari e dai paesani finora il vecchio è irreperibile. Temesi una disgrazia. Faranno opera buona tutte le persone che si interesseranno per mettere l'autorità a conoscenza del luogo ove trovasi il disgraziato, mettendo nel contempo in pace la famiglia che trovasi addoloratissima.

#### Consiglio Comunale - Rinvenimento del vecchio scomparso

Ci scrivono 23 (n):

Il Consiglio Comunale in seduta pubblica prese le seguenti deliberazioni: Approvò il nuovo contratto di affittanza per la Caserma Comunale col R. Governo pel periodo di anni tre, col fitto di L. 9500 pel I. anno, Lire 9000 pel II. e L. 6000 pel III.

Intorno alla rinuncia dell'egregio cav. Marsilio ad assessore comunale il consiglio constatato che le vive pratiche fatte dalla onorevole giunta acchè il sullodato signor assessore ritirasse le dimissioni, riuscirono infruttuose, le accettava e, proceduto alla nomina del nuovo assessore riuscì eletto il signor Zancai Antonio.

Stabiliva altresì riguardo alla condotta veterinaria che la spettabile Giunta faccia pratiche per addivenire al Consorzio coi comuni limitrofi.

Infine senza discussione approvava la decadenza del consigliere comunale signor Raffin Osualdo per mancato intervento alle sedute del Consiglio.

*** Quel povero vecchio chiamato Dell'Agnese Luigi che come ieri vi annunciai scomparve due notti or sono dalla propria abitazione e per quante ricerche vennero fatte non fu potuto trovare ieri, oggi si venne a cognizione a mezzo di fonogramma del Municipio di Sacile a questo onorevole signor Sindaco che il disgraziato fu trovato in detto capoluogo e ricoverato d'urgenza nel locale manicomio.

### Da MANIAGO

#### Conferenza agraria

Ci scrivono 23 (n):

Questa mattina nella sala municipale affollata di agricoltori e proprietari, il dottor Carlo Mazzoli-Taic tenne una conferenza sul tema: «La prospaltella Berlesei nella lotta contro la Diaspis dei gelsi, e necessità di diffonderla».

L'egregio conferenziere con parola facile e piana espose la necessità di intraprendere la cura dei gelsi mediante la «prospaltella» rimedio riconosciuto il più efficace in base ai risultati finora ottenuti. Spiegò minutamente, coll'aiuto di una tavola colorata le qualità dell'insetto ed il modo col quale riproducendosi, veniva a distruggere le larve della «Diaspis». Dimostrò chiaramente, come stante la facilità di riproduzione, la prospaltella viene a prendere gradatamente il sopravvento, fino alla completa distruzione del terribile insetto, citando parecchi esperimenti con esito ottimo, e accennando alla cura praticata recentemente da esso dottor Mazzoli sui propri fondi. Fece presente come dato il lavoro di poca entità da eseguire e la nessuna spesa per la provvista dei rametti praspaltetizzati, correva l'obbligo in ogni proprietario o agricoltore di praticare al più presto la cura, essendo ora la stagione propizia.

Chiuse applauditissimo invitando a prenotarsi per la richiesta dei rametti e raccogliendo oltre un centinaio di sottoscrizioni.

### Da PORDENONE

#### L'assemblea della Società Filarmonica

Ci scrivono 23 (n):

L'Assemblea della Società filarmonica avrà luogo nella sede sociale il giorno 8 marzo prossimo venturo alle ore 21 e mezza (e non mercoledì p. v. come pubblicava il *Tagliamento*) per trattare il seguente ordine del giorno: Modificazione di alcuni articoli dello Statuto.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 22 FEBBRAIO)

Presidente Rieppi — giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. Tonini — concelliere Volpe.

### Per un atto di notorietà

Nimis Giovanna vedova Volpe fu Valentino di anni 50 — Pascoli Luigi fu Leonardo di anni 51, fornaciaio — Lizzi Luigi di Angelo di anni 28, fornaciaio — Pascolo Leonardo di Michele di anni 47 (morto) — Del Bianco Pietro Giuseppe fu Giuseppe di anni 58 contadino — Volpe Gio. Batta fu Bartolomeo di anni 22, caporale nella quinta compagnia di sussistenza in Verona — tutti di Tarcento; sono imputati:

Pascoli Luigi, Lizzi, Del Bianco per avere in Tarcento nel 18 gennaio 1911 di correità fra loro falsamente attestato in un atto di notorietà ricevuto da quel pretore

«che era a loro personale conoscenza ed in modo non dubbio che Volpe Lanfranco...., emigrato per l'America nel 2 marzo 1908 non diede da quella epoca ad oggi mai notizie di sè, nè ai propri famigliari o parenti nè ad altre persone dove risiedeva e perciò deve ritenersi irreperibile ed assente»;

gli altri due (la Nimis ved. Volpe e il di lei figlio G. B. Volpe) di correità nello stesso reato per avere determinato gli altri a commetterlo.

**L'interrogatorio degli imputati**

Nimis Giovanna dichiara che essa aveva voluto farsi fare quell'atto perchè realmente non le era pervenuta nè direttamente, nè indirettamente alcuna notizia del figlio Lanfranco, emigrato in America e altro non sa.

G. B. Volpe, conferma la deposizione della madre, aggiungendo che nemmeno a lui personalmente constava nulla del fratello. Durante il servizio militare.... venne per qualche giorno in permesso, e nemmeno in questa circostanza ebbe informazioni del fratello d'America. Aggiunge ch'egli si trovava meglio sotto il servizio militare che da borghese.

La sua famiglia ha parenti in America che hanno corrispondenza con la madre.

(La dichiarazione di assenza di Lanfranco Volpe sarebbe stata richiesta dalla vedova Volpe, affinchè il figlio Gio. Batta potesse passare nella 3.a categoria).

**I testi**

Cabianca Andrea maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri a Pieve di Cadore e fino a pochi mesi fa, maresciallo a Tarcento, prese informazioni sul fatto e seppe che la Nimis aveva avuto corrispondenza col figlio Lanfranco che si trovava nel Paranà.

Degli altri testi, alcuni dicono che la Nimis fu sempre in questi ultimi anni in rapporti col figlio Lanfranco, che gli mandò anche una sua fotografia; vi sono però parecchi i quali affermano che nessuna notizia da oltre tre anni è pervenuta in Aprato di Tarcento dal Lanfranco Volpe partito per l'America il 2 marzo 1908.

Gli altri accusati dicono che essi avevano posto le loro firme in buona fede, per fare un piacere alla Nimis.

**Le arringhe**

Il P. M. avv. Tonini nella sua requisitoria ritiene pienamente provata la reità della Giovanna Nimis vedova Volpe e del figlio Gio. Batta Volpe.

Non trova affatto giustificate le ragioni portate innanzi dagli altri imputati Pascoli e Lizzi; trova però in certo modo giustificata la buona fede dell'imputato Pietro Del Bianco. Svolge quindi parecchie questioni di indole giuridica.

Il P. M. conclude proponendo che la vedova Nimis e il figlio Gio. Batta Volpe vengano condannati a mesi 9 di reclusione ciascuno — Pascoli e Lizzi a mesi sette e mezzo di reclusione ciascuno e sia dichiarato assolto il Del Bianco per non provata reità.

L'avvocato Zanuttini parla in difesa della Giovanna Nimis vedova Volpe e del figlio Gio. Batta Volpe.

Il difensore separa la responsabilità del figlio da quella della madre. Quando venne firmato l'atto di notorietà egli non era nemmeno a Tarcento, ma si trovava in servizio militare a Milano.

L'oratore svolge ampiamente l'argomento anche dal lato giuridico. Conchiude chiedendo che venga dichiarata l'inesistenza di reato per ambidue i suoi raccomandati.

Segue quindi l'avv. Driussi che difende gli imputati Pascoli, Lizzi e Del Bianco.

Il difensore tratta prima la questione dal lato giuridico.

Insiste poi che deve essere ammessa la buonafede degli imputati Pascoli e Lizzi, che si trovano nelle stesse condizioni del Del Bianco.

Dimostra che i tre imputati erano impossibilitati di sapere se la Nimis diceva loro o meno la verità.

Conclude chiedendo che anche in confronto dei suoi difesi venga dichiarata l'inesistenza di reato.

Replica brevemente il P. M. al quale risponde l'avv. Zanuttini.

**La sentenza**

Il Tribunale condanna Giovanna Nimis vedova Volpe a mesi nove di reclusione ridotti a sei mesi per la amnistia e applica la legge del perdono assolve per non provata reità G. B. Volpe, Luigi Pascoli, Luigi Lizzi e Pietro Del Bianco.

# Cronaca dello Sport

## Il Cross Country di ieri a Roma

ROMA, 23. — Stamane ai Cessati Spiriti ha avuto luogo un secondo Cross Country nazionale indetto dall'Italia Sportiva. La magnifica mattinata ha favorito la prova. I partenti sono stati 32. Il percorso era lungo 15 chilometri. L'arrivo ha avuto luogo alle ore 11.15 sulla Via Appia Nuova. Ha tagliato primo il traguardo Umberto Della Santa dell'Audax club sportivo. Secondo è stato Faroni, terzo Capri, quarto Bianchesi, quinto Maggi.

# CRONACA CITTADINA

## Associazione Magistrale Friulana

All'assemblea tenutasi ieri erano presenti circo trenta soci. Presiedette Fattorello.

Il presidente comunicò il telegramma spedito alla famiglia Caratti nell'anniversario della morte del compianto avv. Umberto.

La sezione di Udine, su proposta del Maestro Zanini, farà parte del Comitato per le onoranze che i maestri d'Italia tributeranno al benemerito propugnatore dei diritti dei maestri.

**L'ordine del giorno**

Zanini comunica che nel prossimo ottobre saranno esauditi i voti per ottenere il miglioramento economico voluto dai maestri friulani.

Sulla questione di formare la sezione di Udine in Società di Mutuo Soccorso si apre animata discussione. L'oggetto viene approvato in massima.

Sulla questione dei maestri senza patente, si dà comunicazione del seguente ordine del giorno, che verrà discusso al Congresso di Tarcento:

L'Associazione Magistrale Friulana sezione di Udine, ritenuto che l'affidare la scuola elementare a persone sfornite di titoli e di studi e quasi sempare scelte senza l'attento indagare sulla loro idoneità all'insegnamento, costituisce uno dei più gravi pericoli per le finalità della scuola;

ritenuto che ad impartire l'insegnamento nelle scuole prive di maestri sono chiamate giovanette inesperte e semianalfabete, giovani senza studi, ma sempre spostati, monache senza istruzione, preti a cura d'anime che per il loro apostolato non possono attendere che ad intervalli alla scuola;

ritenuto che a questa nuova, curiosa e svariata folla di persone viene con troppa leggerezza affidata una delle più alte e delicate mansioni sociali, quali è quella dell'educazione dei figli d'Italia;

propone, conscia che la Provincia di Udine conta più di 280 scuole abbandonate alla mercè di questi improvvisati educatori del popolo, di richiamare l'attenzione dell'on. Consiglio scolastico su questo gravissimo fatto, perchè le pubbliche scuole siano affidate a persone idonee all'insegnamento e che per la loro vita privata e pubblica, siano degne di considerazione e di rispetto».

Il maestro Tonello fa altre proposte in proposito che vengono approvate.

## I funerali della Direttrice del Collegio Nazionale "Uccellis"

I funerali della venerata direttrice del Collegio Nazionale Femminile Uccellis, signora Giuseppina Grasselli, avranno luogo alle ore 3 e mezza pomeridiane di oggi, lunedì, nella chiesa del Collegio.

## La rottura d'un tubo dell'acquedotto in via Grazzano

Fino da sabato sera sulla riva di via Grazzano dalla terra scaturiva un piccolo rigagnolo d'acqua discendente dalla rottura di un tubo principale dell'acquedotto.

Ieri poi durante la notte il getto crebbe in tal guisa che d'urgenza le autorità competenti dovettero provvedere lavorando tutto il giorno e la notte scorsa, onde riparare al grave inconveniente — data anche la stagione — che aveva ridotta la riva di Via Grazzano in un piccolo.... torrente.

Tale lavoro, piuttosto difficile, speriamo venga presto ultimato e così anche i tram, che in questo frattempo dovevano trasbordare, riprenderanno le loro corse regolari.

## Il trattenimento al Circolo famigliare

Ieri alle 16 ebbe luogo l'annunciato spettacolo marionettistico che ebbe un esito veramente brillante, superiore alla aspettativa.

Non soltanto il mondo piccino, ma anche i molti presenti che non fanno più parte di quel mondo si divertirono immensamente, e uscirono dalla sala colla speranza di avere un *bis*.

**Ubbriaco e oltraggiatore**

Ieri mattina alle 10.30 in Via Bernardo de Rubeis un uomo, che era ubbriaco fradicio e ributtante, stava disteso a terra in mezzo della via.

Il vigile urbano Causero lo invitò ad alzarsi, ma l'ubbriaco per tutta risposta gli rivolse delle parole oltraggiose.

Il vigile pazientò alcun poco, ma vedendo che l'ubbriaco caricava la dose degli epiteti lo dichiarò in arresto e lo accompagnò in questura, ove venne trattenuto.

L'ubbriaco è certo Giacomo Sacher.

## L'assemblea degli azionisti della Banca di Udine

Ieri alle ore 14 presenti azionisti rappresentanti n. 28 azioni ebbe luogo la assemblea generale ordinaria e straordinaria.

L'ordine del giorno portava oltre i soliti oggetti e cioè:

Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Relazione dei Sindaci;

Approvazione del bilancio 1912 ed erogazione degli utili;

e Nomina e delle cariche,

anche la modifica ad alcuni articoli dello Statuto.

Per l'approvazione di questo ultimo oggetto dell'ordine del giorno, era necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentassero non meno di tre quarti del Capitale sociale, ciò che si ottenne di fatto essendo state depositate N. 8781 azioni.

Il presidente, onorevole barone Morpurgo — riconosciuta legale — dichiarà aperta l'adunanza e completa lo ufficio chiamando a fungere da segretario il marchese Corrado de Concina ed a scrutatori i signori: Cav. Vittorio Scala — Dottor Valentino Pordenon — Avv. Urbano Capsoni.

Dà quindi lettura della relazione del consiglio d'amministrazione:

Anzitutto — egli dice — rivolgiamo commossi il pensiero alla memoria del compianto co. cav. Nicolò Agricola, immaturamente rapito al nostro affetto.

Circa l'andamento del 39.o esercizio della Banca informa che, malgrado la permanente crisi industriale e monetaria, esso fu regolare; che la fiducia della larga clientela, la simpatia dei maggiori Istituti di Credito e dei corrispondenti tutti, permisero di compiere un lavoro ingente, come si rileva dai seguenti dati statistici:

Il *Movidento di Cassa* per incassi eseguiti durante l'anno fu di Lire 95.045.208.14 — I pagamenti effettuati nello stesso periodo L. 94.852.591.39 —

*Il Portafoglio su Italia e sull'Estero.* Entrarono durante il 1912 tanti effetti per lire 59.639.985.72 — Uscirono nello stesso periodo per 49.860.687.11 Lire.

*I conti corr. fruttiferi e pos a risparmio*, i versamenti, effettuati durante l'anno 1912 furono di 22.843.998.23 lire — Rimborsi durante lo stesso periodo L. 15.305.665.52.

Specifica i valori di proprietà della Banca nelle diverse categorie di: garantiti dallo Stato, bancari, industriali ecc. per il complessivo importo di Lire 2.194.732.90, dà lettura del bilancio che si chiude con un totale generale dell'attivo e del passivo di lire 22.390.973.71 e con l'Utile netto di L. 100.696.37 che, a norma dello Statuto, propone venga così suddiviso:

20 per cento al Fondo di Riserva L. 20.139.27 — 17 per cento al Consiglio d'Amministrazione L. 13.694.70 — 3 per cento agli impiegati L. 2.416.71 — Lire 6 per azione (capitale effettivamente versato L. 50.—) L. 62.820 — a conto nuovo L. 1.625.69.

Il presidente chiude la relazione dicendo che dalle cifre esposte emerge che anche il Bilancio 1912 rispecchia la costante fiducia ed il largo credito di cui è circondata la Banca di Udine e che, malgrado la crisi che impose di mantenere nei più rigorosi limiti le operazioni ordinarie di Banca, lo spirito di operosità e di risparmio, le buone iniziative e lo sviluppo continuo del nostro paese, affidano di un sempre migliore avvenire.

Il comm. Misani dà poscia lettura della relazione dei Sindaci:

Si unisce al Consiglio di amministrazione nel mandare un reverente saluto alla memoria del compianto collega co. Nicolò Agricola.

Entrando a parlare del Bilancio, egli afferma che il Consiglio di amministrazione presenta alla approvazione degli azionisti un bilancio che corrisponde perfettamente alle scritture contabili della Banca e rappresenta la sua reale situazione alla fine dell'Esercizio 1912.

Assicura che nel corso dell'anno i Sindaci hanno sempre assistito alle sedute del Consiglio, hanno esaminate accuratamente le situazioni mensili, eseguite le prescritte revisioni trimestrali e possono affermare coscienziosamente che l'opera della Banca si svolse sempre bene, con perfetta regolarità. Ricorda le vicende politiche che sempre influiscono sul mercato del denaro e che si ripercuotono di conseguenza sugli affari bancari, ciò nondimeno — egli dice — si riuscì a ritrarre risultati che per certo vorrete ritenere soddisfacenti.

Conferma di aver adempiuto con coscienza al mandato loro affidato lie-

ti che l'opera concorde dell'onorevole consiglio di Amministrazione e degli egregi Funzionari della Banca abbia pienamente corrisposto alle esigenze dell'Istituto, il quale per la sua solidità e conseguente fiducia, che gode in paese, dà affidamento di risultati sicuri e sempre maggiori.

Con queste premesse, essi concludono, vi invitiamo a voler approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1912 e la ripartizione degli utili, come proposte dal consiglio di Amministrazione.

Il presidente quindi apre la discussione sul Bilancio:

Nessuno avendo chiesto la parola viene messo ai voti ed è approvato all'unanimità.

Sul quarto oggetto posto all'ordine del giorno: Modifiche allo Statuto, il presidente dà relazione delle ragioni che consigliarono tali modifiche di lievissima importanza e di ordine puramente amministrativo, l'assemblea le approva senza discussione all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche:

Risultano eletti a consiglieri i signori: Morpurgo on. barone Elio — Piussi Pietro — Tellini rag. cav. Edoardo — Volpe cav. Gio. Batta.

a Sindaci i signori: dottor prof. cav. Guido Berghinz — Levi avvocato Giovanni — Misani ing. prof. comm. Massimo

a sindaci supplenti: Braida cav. Francesco — Masciadri Guido.

### Grave caduta da una bicicletta

Ieri poco prima di mezzogiorno Giacomo Martinis di Antonio di anni 32 di Povoletto, si avviava in bicicletta verso la Piazza Umberto primo venendo da Via Manini.

Quando fu a breve distanza dalla officina Nadali un'altra bicicletta che gli veniva incontro invece di schivarlo lo gettò violentemente a terra.

Il Martinis si alzò da terra, ma sentì un forte dolore alla spalla e perciò si fece condurre all'ospitale.

Il dottor Fabiani visitandolo attentamente gli riscontrò la lussazione dell'omero destro. Il Martinis rimase per la cura all'ospitale; sarà guarito in circa venti giorni.



## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale
### „ ISABEAU „
### diretta da Pietro Mascagni

Anche ieri sera pubblico affollatissimo e grandi applausi.

Domani sera e giovedì, le rappresentazioni saranno dirette dall'autore.

I prezzi per queste due serate sono aumentati come segue: entrata alla platea, lire 5; potrone, lire 7; scanni lire 5.

L'altra sera e ieri, Pietro Mascagni diresse l'*Isabeau* al Carlo Felice di Genova ottenendo un successo entusiastico.

### Teatro Minerva
### Cinema Splendor

Programma monstre per oggi e domani:

ECLAIR IOURNAL. Rivista importante cinematografica.

L'ANTRO DEI LUPI. — Capolavoro cinematografico in TRE PARTI interpretato dai migliori artisti del teatro Siciliano.

Chiuderà lo spettacolo una COMICISSIMA.

Il teatro si apre alle 5 e mezza.

## Il concorso per il riscaldamento della nuova aula di Montecitorio

ROMA, 23. — Il ministero dei lavori pubblici comunica in risposta ed a chiarimento contro le critiche comparse sui giornali circa l'impianto dei servizi di riscaldamento e ventilazione a Montecitorio: Le cose stanno esattamente così: In seguito all'esito di un primo concorso bandito nel 1908 vi fu una gara fra sei ditte specialiste e ne fu differito il giudizio ad una commissone preseduta dall'on. Baccelli e composta dai professori Ascoli e Grassi e dagli ispettori superiori del genio civile Rocco e Dursini. La commissione riferì nel luglio 1912 concludendo che il progetto di tre ditte, pur non scevro di imperfezoni potesse essere eseguito con opportune modificazioni con preferenza di una ditta milanese. In base a tale relazione, che il ministero non comunicò ad alcuno, ma che essendo stampata potè agevolmente essere conosciuta dai concorrenti, un'altra delle tre ditte indicate presentò protesta contro la designazione fatta dalla commissione, affermando che il progetto prescelto usciva nelle sue modalità dalle condizioni del concorso. Tanto lo ufficio del genio civile, quanto il consiglio superiore dei lavori pubblici, ai quali il ministero sottopose la questione riconobbero esplicitamente che il progetto prescelto prevedeva un sistema diverso da quello indicato nel progetto di concorso. La ditta prescelta presentò a sua volta protesta, minacciando, al pari dell'altra, azione giudiziaria di fronte ai due ricorsi e al fatto che nessuno del progetto indicato era ritenuto accettabile senza modifiche. Il ministero decise, come gli dava facoltà una espressa condizione del bando di concorso, di non preferire alcun progetto e di aprire una terza gara in base ad un nuovo e più preciso programma che la commissione presieduta dall'onor. Baccelli ha in questi giorni preparato.

Quanto al compenso di 4 mila lire corrisposto alle ditte che presero parte al concorso precedente, esso venne concesso in base ad una analoga condizione del relativo programma e su proposta della relazione 30 luglio 1912 del concorso Baccelli, in considerazione dell'importante problema.

Tuttociò dimostra l'evidenza della regolarità del procedimento seguito il quale è legalmente inattaccabile ed avrà per risultato finale di far conseguire all'amministrazione il beneficio di migliori prezzi e condizione, senza turbare il normale svolgimento dei lavori del palazzo di Montecitorio che non hanno dato luogo finora a contestazioni.

## Il comizio di ieri all'Argentina sul programma dei cattolici

ROMA, 23. — Per commemorare Giordano Bruno, stamane all'Argentina l'on. Comandini ha tenuto una conferenza sulla politica ecclesiastica e la politica scolastica. Il teatro era gremito.

L'on. Comandini ha rilevato, come il programma dei cattolici tracciato nel discorso Della Torre incardini su questi due motti *«Libertà della chiesa» «Libertà della scuola»*, esponendo poi quali siano le azioni ed i postulati del partito clericale in merito alle due questioni. Ad essi l'on. Comandini ha opposto le idee della democrazia e cioè che nella prima questione la formula Cavouriana: *Libera chiesa in libero stato* sia interpretata nel senso di separazione netta della chiesa dallo Stato con l'abolizione dei privilegi e prerogative accordate alla chiesa dalla legge sulle guarentigie e nella seconda questione che si debba affermare il diritto dello Stato, a controllare severamente la libertà di insegnamento, qualora non si voglia riconoscere che lo Stato deve mantenere il monopolio dell'insegnamento stesso.

L'on. Comandini ha poi lungamente criticato la deficiente azione dello Stato a favore della scuola ed ha terminato spezzando una lancia a favore degli insegnanti medii ed augurando che il programma da lui tracciato varchi i confini di Roma e diventi il programma di tutta la democrazia italiana. L'on. Comandini è stato frequentemente applaudito.

Dopo di lui l'avv. Carlo Manes consigliere della «Giordano Bruno» ha parlato del Nolano polemizzando con quei nazionalisti che hanno voluto dare una loro interpretazione della personalità di Giordano Bruno. Il comizio è terminato poco dopo mezzogiorno.

## I comizi dei clericali a Genova per protestare contro il governo

GENOVA, 23. — Stamane nel teatro «Regina Margherita» si è tenuto il comizio promosso dalla direzione diocesana per protestare contro il negato *exequatur* a mons. Caron. Ha assunto la presidenza dell'assemblea Filippo Crispolti e hanno parlato fra gli applausi e le interruzioni degli avversari il prof. Roggiano, l'avv. Paolo Cappa direttore del *Cittadino di Brescia* ed infine il marchese Crispolti oratore ufficiale del comizio proponendo il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza genovese adunata in solenne comizio, affermata la necessità della piena indipendenza del sommo pontefice nell'esercizio della sua potestà spirituale con il diritto ai cattolici all'assoluto rispetto della loro libertà religiosa; protesta contro il rifiuto dell'*exequatur* al provvedimento di nomina dell'arcivescovo ed esprime i voti che prontamente sia ristabilito l'imperio della legge in modo che Genova possa avere il desiderato pastore.

«L'ordine del giorno è stato approvato tra lunghi applausi. Il presidente ha dichiarato quindi chiuso il comizio mentre alcuni chiedevano la parola in contradditorio. Il comizio ha avuto termine senza incidenti.

## Due cavalli fulminati

NAPOLI, 23. — Stamane in via Foria, mentre un omnibus dell'«Hotel Toledo» attraversava il binario del tram un filo della corrente elettrica si è spezzato, andando a colpire i due cavalli che sono rimasti fulminati.

## LE GRAVI PERDITE DEGLI ASSEDIANTI della fortezza di Scutari

NAPOLI, 23. — Un ufficiale della nave-ospedale *Regina d'Italia* reduce da San Giovanni di Medua e Durazzo parlando dell'assedio di Scutari disse che l'enorme quantità di neve caduta e le pessime condizioni sanitarie hanno cagionato molte vittime nel campo serbo-montenegrino.

La nave italiana venne accolta con grandi dimostrazioni di gratitudine e di affetto. Gli ufficiali superiori serbi e montenegrini si recarono a bordo a ringraziare il comandante della *Regina d'Italia* per l'opera fraterna prestata.

La *Regina d'Italia* non ha incontrato alcuna nave da guerra nè di trasporto della Grecia. Ciò potrebbe far ritenere che le operazioni della squadra greca in quei paraggi non abbiano avuto luogo o siano stati abbandonati.

## Madero e Suarez assassinati mentre si trasportavano al carcere

NEW YORK, 23. — *Un dispaccio da Messico dice che Madero e Suarez furono uccisi a fucilate durante il tragitto in automobile dal palazzo al carcere penale, in seguito al tentativo di rimetterli in libertà. Due aggressori degli automobili furono pure uccisi.*

*La notizia è confermata dal presidente Huerta.*

## Due marescialli della gendarmeria assassinati nel Belgio

BRUXELLES, 23. — Due marescialli d'alloggio della guardia al castello di Laeken sono stati presi a fucilate da alcuni malfattori nei pressi del Castello. Uno è morto, l'altro è moribondo. I briganti, dopo aver assalito un merciaio ambulante si sono dati alla fuga.

## BOLLETTINO METEREOLOGICO
### UDINE 23 FEBBRAIO

Ore 8 Termometro + 1 — Minima all'aperto della notte in Planis — 3.5 — Massima della giornata + 6.9 — Barometro 758 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano



# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## L'indugio della Bulgaria ad accettare la mediazione delle sei potenze
### Il governo bulgaro e la zona neutra a Karagasch

SOFIA, 23. — *I rappresentanti delle potenze fecero alle 1 pomeridiane un passo collettivo presso il presidente del Consiglio Guescioff, al quale diedero insistenti consigli di sottoporre la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno alla decisione delle sei grandi potenze. Guescioff rispose che avrebbe riferito al consiglio dei ministri e poi avrebbe comunicato la risposta ai rappresentanti delle potenze.*

*Il governo bulgaro d'altra parte fece sapere ai rappresentanti delle potenze di non avere aderito alla decisione ottomana relativamente alla creazione d'una zona neutra a Karagasch per le colonie straniere di Adrianopoli e che continua a tenersi alla prima proposta fatta dalla Porta stessa consistente nell'autorizzazione agli stranieri di uscire dalle linee turche. Il governo fa notare che tale soluzione è più umana, poichè esclude per tutti gli stranieri i pericoli che possono portare le epidemie, la fame ed i rigori della stagione.* (Stefani).

## Una domanda per la ripresa dei negoziati della pace

VIENNA, 24. — *Il* Correspondenz Bureau *riceve da Sofia: Si assicura nei circoli bene informati che il governo inglese domandò al governo bulgaro di far conoscere in quali condizioni potrebbero venire ripresi i negoziati per la pace.*

## Le bande turche e albanesi ricomparse in Macedonia

SALONICCO, 23. — Alcune bande turche e albanesi sono comparse nella regione di Stromenitza. Truppe bulgare con artiglieria furono inviate contro di esse.

Nella regione di Prisrend regna grande agitazione. Un viaggiatore giunto ieri disse che il cannone ha tuonato per cinque giorni nei dintorni di quella città.

I monaci greci del Monte Athos hanno nominato in una riunione generale, una delegazione che si recherà, con pieni poteri, a Salonicco, per esprimere l'opposizione dei monaci a qualunque riforma della costituzione.

## Le requisizioni agli europei

COSTANTINOPOL, 23. — Le ambasciate europee hanno consegnato alla Porta una nota identica, nella quale fanno riserve in quanto concerne l'applicazione della requisizione militare ai sudditi esteri.

Gli ambasciatori dichiarano che i sudditi esteri accetteranno la requisizione soltanto, quando verrà fatta in presenza d'un rappresentante del rispettivo loro consolato e mediante tratta della Banca Ottomana.

## Le perdite turche dopo la ripresa

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo notizie da fonte ottomana, le perdite fatte dei turchi dopo la ripresa della guerra non superano i 1500 morti. I feriti ricoverati a Costantinopoli non sono più di 500. Gli altri feriti sono curati a Gallipoli e Dardanelli.

## L'ottimismo di Venizelos
### La censura dei giornali a Salonicco

ATENE, 23. — Il presidente del consiglio Venizelos è arrivato stanotte di ritorno da Bizani. Durante i viaggi a Prevesa e specialmente a Patrasso egli ha espresso il suo ottimismo circa il modo come procede la questione nazionale e sulla situazione delle truppe greche davanti a Bizani. Due deputati che avevano dovuto rispondere all'ordine di mobilizzare hanno fatto domanda di poter recarsi ad Atene per l'apertura della prossima sessione.

In seguito alle polemiche e alla tensione che si manifesta tra i giornali, la censura ho sospeso il giornale *Provo* che si stampa a Salonicco. Le autorità bulgare proibiscono l'entrata nei territori occupati a tutti i giornali francesi e greci di Salonicco e della Grecia.

## LA COMMISSIONE D'INCHIESTA per l'affare del Palazzo

ROMA, 23. — La seduta odierna della commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia è durata più di due ore ed ha assunto la più grave importanza.

Gli interrogatori furono esauriti. Se ancora qualche interrogatorio sarà necessario, lo si farà, quando se ne presenterà l'opportunitià.

La commissione d'inchiesta ha risolto parecchie responsabilità politiche e amministrative, e intende affrettare la conclusione del lavoro.

La commissione ha deciso di non fare alcuna comunicazione alla stampa.

## Pranzo al Quirinale in onore degli ammiragli

ROMA, 23. — Stassera al Quirinale ha avuto luogo un pranzo a cui furono invitati gli ufficiali ammiragli della commissione d'avanzamento.

Erano presenti gli ammiragli duca di Genova, duca degli Abruzzi,, Rocca Rey, Faràvelli, Nicastro, Garelli, Amero d'Aste, Borea Ricci, Bertolini.

Erano pure presenti i generali delle costruzioni navi Cuniberti e Faruccini, il generale macchinista Cozzi, il generale medico Calcagno.

Fra i numerosi contrammiragli si notava il comandante della squadra dei Dardanelli, Millo.

## Il ministro del Siam presentato ieri al Quirinale

ROMA, 23. — Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro del Siam presso il Quirinale, principe Charoom. Dal Grand Hotel, dove alloggia, il principe è stato accompagnato al Quirinale in una berlina di gala dal cerimoniere di Corte, Conte Avogadro degli Azzoni.

## L'agitazione della classe forense

ROMA, 23. — Nell'aula Magna del palazzo di giustizia si è riunita l'assemblea generale degli avvocati di Roma.

Dopo una commemorazione detta dal consigliere anziano comm. Bartoccini del compianto avv. Lupachioli presidente del consiglio dell'ordine, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di respingere le dimissioni presentate dal consiglio in seguito all'approvazione dell'art. 1 della legge sul notariato ed ha affidato al consiglio stesso il compito di continuare l'agitazione della classe forense per il raggiungimento delle riforme che sono da essa tanto tempo reclamate.

## Il nuovo arcivescovo di Vienna

ROMA, 23. — Pio Decimo ha nominato Monsignor Giuseppe Ross, vescovo di Leitneritz, arcivescovo di Vienna.

# [illegible]

**Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN**

Infatti erano Celestino, i suoi padrini e il suo medico che si avvicinavano.

Giunti al luogo dove avevano scoperto la presenza del conte di Saint-Roman, il signor di Nattes si accinse ad entrare nella macchia dietro la quale s'indovinava uno spiazzo.

— Un momento, amico mio — gli disse Celestino — ho da farvi una raccomandazione.

— Parlate, vi ascoltiamo... — dissero ad un tempo i signori di Nattes e d'Aurillac.

— Bisogna preveder tutto... posso restare ucciso...

D'Aurillac fece un gesto.

Voleva parlare.

Celestino lo fermò col gesto e proseguì:

— Posso restar ucciso... Se ciò accadesse vi domando di prendere nella tasca del soprabito che tengo sul mio braccio una busta con suvvi queste parole: *Questo è il mio testamento*, e appena tornati a Parigi consegnare quella busta al mio notaio. — Me lo permettete?

— Certamente, ve lo permettiamo, e, dandosi il caso, manterremo la parola!....

— Vi ringrazio.

Il signor di Valandelle strinse la mano ai suoi due amici.

— E adesso, andiamo! soggiunse entrando per il primo nel bosco.

Tutt'e quattro giunsero nello spiazzo e si trovarono alla presenza dei signori di Lucenay, di Vervey e di Saint-Roman.

I padrini si scambiarono un saluto.

Il conte di Lucenay trasse fuori l'orologio e disse col tono il più impertinente:

— Mi permetterete di farvi osservare, o signori, che sono le cinque e quattro minuti.

Celestino rispose con urbanità:

— Vi preghiamo, o signore, a scusare questo indugio di quattro minuti, ammesso che esista e che non sia il vostro orologio che vada innanzi.

Poi ai suoi padrini:

— Fate il vostro dovere, signori... Fra breve farò il mio...

E gettò sul musco, appiè di un leccio, il suo soprabito, la giacchetta e il gilè.

## XXII.

Le spade furono misurate.

Estrassero a sorte per sapere di quali avrebbero usato.

La sorte indicò le spade di Giulio di Lucenay, il che del resto non costituiva per il conte nessun vantaggio, poichè erano state comprate la mattina stessa, e per conseguenza non aveva l'abitudine di farne uso.

Il signor di Nattes prendendo le spade per la punta le presentò agli avversari.

Ciascuno ne prese una e tutt'e due si misero in guardia con una disinvoltura ed un accordo i quali provavano che la scherma era una scienza familiare sì all'uno che all'altro.

Per un istante brevissimo si guardarono in silenzio.

Giulio di Lucenay aveva sulle labbra un perfido sorriso.

Le spade si incrociarono.

Il conte, con una serie di prove, studiò la forza di Valandelle il quale, dal canto suo, faceva lo stesso, riguardo al suo avversario.

Finalmente Lucenay iniziò un assalto serio.

Fu il preludio di un combattimento accanito, spaventevole.

Sin da principio i quattro padrini, usi frequentare le sale di scherma e tiratori emeriti, constatarono l'indiscutibile superiorità del conte e giudicarono la vita del marchese notevolmente compromessa. Ma cionnondimeno da quella superiorità non si poteva conchiuder nulla di positivo, essendo il duello un vero giuoco d'azzardo.

Nessuno ignora che più d'una volta, novizi che sapevano maneggiare appena una spada, hanno infilzato dei pilastri di sale da scherma.

A un dato punto, Celestino vide la morte assai davvicino.

Un terribil colpo diritto portò la spada del conte a poche linee dal suo petto che doveva traversar parte a parte.

Ma il marchese potè giungere in tempo alla parata e lo fece con una tale impetuosità che la sua spada, urtando in quella che lo minacciava, la ruppe come un vetro.

*(Continua)*

## I cambi e le borse italiane

**Francia** [oro] 101.74, **Londra** [sterline] 25.70, **Germania** [marchi] 125.42, **Austria** [corone] 106.16, **Pietroburgo** [rubli] 269 50, **Rumenia** [lei] 95 50 **Nuova York** [dollari] 5.28, **Turchia** [lire turche] 23.05

**Chiusura Borsa di Milano, 20**

**Rendita**: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.60, fine febbraio idem 98 40 idem 3 1/2 0/0 98.—.

**Azioni**: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 866.—, Credito Ital. 576.—, Ferrovie Medit. 230. — Naviga. Gen. It. 406.—, Società Veneta 101.50

**Azioni**: Londra 16.69, Svizzera 101.07.

**Chiusura Borsa di Genova, 20**

**Rendita**: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 40, id. id. fine febbraio 98.40 Italiana 3 1/2 0/0 98.40.

**Azioni**: Banca d'Italia 1473.— Banca Commer. Ital. 870.— Credito Ital. 575.—, Ferrovie Merid. 567.50, id. Medit. 262.50. Nav. Gen. Ital. 406.—, Raff. Ligure Lombarda 350.—, Acciaierie Terni, 1..10 Eridania 742.—, Ansaldo Armstrong e C. 236.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 20**

**Rendita**: Francese 3 0/0 96.80, Italiana 3 1/2 0/0 96.58, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambio su Italia 98 1/4 Rendita Turca 86.70, Rend. Russa 1891 58.—, id. 1906 101.70, id. 1900 82.70, Portoghese 60.05, Banca Commerciale 852

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

**Pontebba**: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.30, D. 17.15, O. 18.55.

**Cormons**: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 A. 15.40, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.5

**Venezia**: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.33, D. 20.5

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

**Cividale**: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine**

**Pontebba**: A. 7.40, D. 11, O. 12.20; O. 17.—, D. 19.43, O. 20.57.

**Cormons**: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.52, D. 17.7, D. 18.43, A. 22.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.32, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

**Cividale**: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.37, M. 19.30, M. 21.30.

**Trieste-S. Giorgio**: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.30-15.12-19.26.